

Mercoledì 5 marzo 1997

L'ex pm replica: «L'onorevole è in pieno marasma senile»



Il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick, a destra, con il senatore Giuseppe Ayala

«Che l'uomo sia in pieno marasma senile si era capito da tempo, ma qui il problema è tutto politico». Così il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala commenta le dichiarazioni dell'onorevole Filippo Mancuso.

Mancuso, veleni su Ayala Berlusconi plaude, Flick difende il suo vice

ROMA. Ospite della commissione parlamentare antimafia, il ministro della Giustizia Flick ha dovuto assistere all'ennesimo, tristissimo show dell'ex giudice taciturno Filippo Mancuso.

I veleni di Filippo Mancuso, vicepresidente della commissione Antimafia. L'onorevole, durante l'audizione del ministro della Giustizia, allude a presunti rapporti di Ayala e del pg della Cassazione con boss mafiosi, invoca un'inchiesta sui magistrati di Palermo.

GIAMPAOLO TUCCI procure «calde», bisogna prevedere incentivi per i magistrati che accettino di lavorare negli uffici giudiziari del Sud; si costruiranno altre aule-bunker; è necessario approvare il provvedimento sulle video-conferenze ed impedire, così, che i boss girino l'Italia per partecipare ai tanti processi in cui sono imputati.

Poche domande, poi tocca a Mancuso. Ed eccolo, con il suo linguaggio apparentemente bizzarro, chiedere al ministro «una valutazione politica e morale sul suo sottosegretario, il dottor Ayala».

«Sostegno ai pm» Alla fine dell'audizione, Flick dice ai giornalisti: «Credo che la delegittimazione di chi è impegnato in prima linea è un lusso che questo paese non può permettersi. La lotta alle organizzazioni criminali sarà intensifi-

cata. Il governo sosterrà i magistrati antimafia. Questi magistrati meritano la nostra stima e la nostra gratitudine». Parole non meno dure, per il parlamentare di Forza Italia, arrivano dai commissari del centrosinistra. L'intervento di Mancuso «è un favore fatto a Cosa Nostra».

Il ministro Flick, nel rispondere, è durissimo. «Questa è una commissione d'inchiesta sulla criminalità organizzata, e non sui membri del governo. Espriamo piena stima e integrale solidarietà nei confronti del sottosegretario Ayala. Io ho avuto l'onore di partecipare al primo processo contro la mafia, processo in cui il dottor Ayala era pubblico ministero. Ritengo in questo modo, e solo in questo modo, di poter rispondere all'onorevole Mancuso».

Il ministro per ieri ha riferito al Senato sulla situazione di Napoli. «In campo 15mila uomini»

Napolitano: più uomini per battere i clan

Panoramica sulla situazione dell'ordine pubblico a Napoli e in Campania. L'ha illustrata ieri al Senato il ministro Napolitano rispondendo ad interrogazioni di tutti i gruppi. Ingenti le forze messe in campo dal governo. Nonostante un contingente di 15 mila uomini, recentemente rafforzato, la camorra continua però a colpire il napoletano.

NEDO CANETTI

ROMA. Sono 15 mila gli uomini delle forze dell'ordine schierati contro la camorra e la delinquenza organizzata a Napoli e nella Campania. Il governo sta conducendo una lotta senza quartiere contro la criminalità che continua a insanguinare, quasi ogni giorno, il capoluogo partenopeo e la regione.

3.311 gli uomini della Guardia di Finanza. «Il controllo dei territori -ha spiegato il ministro- andrà intensificato anche con una riorganizzazione dei presidi di polizia, che ora ammontano a 18 commissariati di polizia, 5 compagnie e 23 stazioni di carabinieri solo a Napoli».

di Stato, specializzato nel controllo del territorio a più ampio raggio. A novembre sono, inoltre, arrivati 192 uomini di rinforzo. Il governo ha messo, perciò, in campo forze consistenti, ma la guerra di camorra continua a fare morti e solo dall'inizio dell'anno si sono registrati 19 omicidi, mentre il 1996 aveva registrato 139 assassini di cui 87 legati alla criminalità organizzata. Il ministro non si è limitato alle cifre. Ha cercato di capire da dove nasca il reiterarsi del fenomeno camorristico. Secondo il suo giudizio, la criminalità organizzata trae linfa vitale anche dalla difficile situazione economica. Purtroppo, ammette il ministro «un nuovo sviluppo ancora non si riesce ad avviare: sono tuttora gravi gli effetti di una crisi nei settori dell'industria e di una congiuntura sfavorevole».

violenta conflittualità». I clan maggiori, spiega, tentano di riaggregarsi per la gestione degli affari illeciti di più cospicue dimensioni, come il traffico di droga e armi, e le estorsioni. Nel contempo, si assiste alla crescita di clan che, in passato, avevano ruoli minori e che non solo assicurano un ricambio ad altri più noti che sono stati colpiti, ma che producono una diversificazione ulteriore della gamma di attività: scommesse clandestine, contrabbando di sigarette, truffe a danno di enti pubblici, tentativo di accaparramento di appalti pubblici». Il titolare del Viminale ha pure risposto alle interrogazioni sui rapporti tra Questura napoletana e Procura della Repubblica. «Voglio dire -ha detto, al proposito- che c'è un pieno impegno da parte del Ministero dell'Interno a garantire la intensa, limpida ed efficace collaborazione tra forze dell'ordine e magistratura, e, più specificamente, tra Questura e Procura, in termini di reciproco rispetto e di cooperazione operativa».

Inchiesta sui cellulari Assolto Bassolino

Dopo circa tre ore di camera di consiglio, il gip Antonio Sensale ha prosciolto dall'accusa di peculato il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, l'assessore Guido D'Agostino e l'ex assessore Amato Lambertini (attuale presidente della Provincia), che erano stati coinvolti nell'inchiesta sull'uso «privato» dei telefonini cellulari in dotazione ai componenti della giunta municipale. Sono stati invece rinviati a giudizio per la stessa ipotesi d'accusa l'assessore Roberto Barbieri (eletto deputato alle ultime elezioni nelle liste del Pds) e l'ex assessore Lucio Pirillo, esponente delle Aci e vicino alla Rete di Orlando. Il provvedimento di rinvio a giudizio riguarda esclusivamente le presunte telefonate che Barbieri e Pirillo avrebbero fatto alle linee «hard».

Emancata all'affetto dei suoi cari ANNA DEL BO BOFFINO Lo annunciano addolorati il figlio Roberto con Claudia e Camilla. Il funerale partirà dall'abitazione di via Borsieri 4, giovedì 6 marzo alle ore 8.45 Milano, 5 marzo 1997
Si è spenta ieri dopo una lunga e dolorosa malattia ANNA DEL BO BOFFINO Ricordiamo con affetto e nostalgia la serenità e lo spirito critico con i quali rifletteva sui fatti del mondo, la profonda umanità che sempre caratterizzava i suoi scritti. Ricordiamo soprattutto la sua costante attenzione alle ragioni delle donne, alla loro vita e al loro ruolo nel mondo. Una grande capacità di analisi le permetteva di cogliere i mutamenti culturali della nostra società, che con sensibilità descriveva nelle sue irrimediabili rubriche «femminili», diventate punto di riferimento nel dibattito sulla condizione femminile. Le compagne del Pds si stringono a Anna in un ultimo e caloroso abbraccio. Milano, 5 marzo 1997
Le compagne e i compagni del gruppo Pds della Provincia ricordano con affetto ANNA DEL BO BOFFINO già consigliere provinciale, presidente della Consulta femminile della Provincia di Milano nel corso di tutti questi anni, per la passione, l'intelligenza e l'impegno profondo a sostegno delle battaglie per la difesa della libertà e la dignità femminili. Milano, 5 marzo 1997
Ciao cara amica ANNA Maurizio Stoli. Milano, 5 marzo 1997
Le compagne della Federazione milanese del Pds ricordano con affetto e rimpianto ANNA DEL BO BOFFINO donna appassionata ed intellettuale di grande valore. Il suo impegno per l'unità di tutte le donne, le sue intelligenti battaglie per la libertà e la dignità femminili, la sua profonda convinzione della fecondità dell'incontro fra le donne e le istituzioni sono state e saranno di esempio per intere generazioni di donne. Per tutto questo Anna entra nella storia del nostro Paese. Nella memoria di chi l'ha conosciuta resteranno anche l'ironia, il sorriso, la disponibilità, quella voce profonda e affettuosa, che hanno accompagnato incontri e conversazioni, di cui si sente già una struggente nostalgia Milano, 4 marzo 1997
La Federazione milanese del Pds esprime profondo cordoglio per la scomparsa di ANNA DEL BO BOFFINO ne ricorda la passione politica, la grande umanità, l'impegno di tutta la sua vita per un mondo in cui le donne siano cittadine a pieno titolo e si stringe con affetto alla sua famiglia. Milano, 5 marzo 1997
Cara ANNA non ci resta di te solo il ricordo ma il segno che hai lasciato in ognuna di noi. Le donne di «Paradisi» e «Donne Inv.» Milano, 5 marzo 1997
La redazione milanese de l'Unità piange la scomparsa di ANNA DEL BO BOFFINO donna eccezionale e preziosa collaboratrice. Milano, 5 marzo 1997
I consiglieri regionali del Pds si uniscono al dolore dei familiari per la morte di ANNA DEL BO BOFFINO scrittrice, giornalista, donna di grande umanità che ha dedicato tutta la vita alla lotta per l'emancipazione e la libertà della donna. Milano, 5 marzo 1997
L'Unione femminile nazionale saluta riconoscente la sua consigliera d'amministrazione ANNA DEL BO BOFFINO La ringraziamo per aver voluto interrogare e capire la complessità dell'identità sessuale oggi: per aver posto di continuo nuove domande, senza imporre risposte; e per aver ricostruito grazie a ciò un terreno di confronto politico e culturale tra le donne. Milano, 5 marzo 1997
Franca, Tullio e Mariolina Bernini si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara ANNA DEL BO BOFFINO Carissima ANNA DEL BO BOFFINO in tutti questi anni sei sempre stata al nostro fianco, con la tua intelligenza, la tua creatività, il tuo sapere, la tua semplicità. Ci mancherà tanto. Le lavoratrici, le delegate, le sindacaliste della Cgil di Milano. Milano, 5 marzo 1997
Marielena Adamo partecipa con profondo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa di ANNA DEL BO BOFFINO piange l'amica e la compagna che con tanta intelligenza e semplicità ha dedicato tutta la sua vita alle donne. Milano, 5 marzo 1997
Barbara Pollastrini partecipa al dolore di Roberto, Claudia e Camilla per la scomparsa di ANNA DEL BO BOFFINO e si unisce a quelle donne che ora si sentono più sole e piangono un vuoto immenso. Milano, 5 marzo 1997
L'Associazione per la libera università delle donne ricorda con affetto, riconoscenza e nostalgia ANNA DEL BO BOFFINO che ci ha insegnato la passione per l'impegno politico e l'attenzione agli affetti. Milano, 5 marzo 1997
Marta e Maria Pajetta con le amiche e gli amici del circolo Arci «Panda» di Taino ricordano ANNA DEL BO BOFFINO compagna di tante cose e amica di tante altre, da sempre e per sempre. Taino (Va), 5 marzo 1997
Con ANNA DEL BO BOFFINO scopriamo una figura particolarmente rappresentativa dell'intellettuale, del movimento delle donne, della cultura milanese. La segreteria della Camera del lavoro di Milano la ricorda con affetto e formula le più sentite condoglianze al figlio, alla nuora, alla nipote. Milano, 5 marzo 1997
Mietta e Enrico Penati ricordano con affetto e commovente l'indimenticabile amica ANNA DEL BO BOFFINO Milano, 5 marzo 1997

L'Amministrazione comunale di San Donato Milanese ricorda con affetto ANNA DEL BO BOFFINO San Donato Milanese, 5 marzo 1997
Clara Bassarini, Miriam Bergamaschi, Franca Berrini, Enrica Boschetti, Silvana Bosi, Franca Bozzetti, Milena Casati, Anna Catala, Almachiana Dusi, Flora Hamouli, Valeria Hamouli, Gina Lagorio, Matilde Lucchini, Pina Madami, Ardemina Oriani, Lella Ravasi e Valeria Sforzini ricordano ANNA DEL BO BOFFINO con grande affetto, riconoscenza e rimpianto. E sono grate a Wilma Santa Cruz e Olga Galli per la generosità con cui hanno accudito Anna nei mesi più duri della malattia. Milano, 5 marzo 1997
Francesca Zajczyk piange la scomparsa di ANNA DEL BO BOFFINO Milano, 5 marzo 1997
Ricordiamo con affetto ANNA DEL BO BOFFINO e il suo costante impegno nelle battaglie di libertà delle donne. Le compagne della Cgil. Roma, 5 marzo 1997
Escomparsa ANNA DEL BO BOFFINO filosofa, giornalista, commentatore al merito della Repubblica italiana. La Commissione consultiva sui temi della donna ricorda con affetto la sua presidente, che ha sempre dato prova di onestà intellettuale e politica nella difesa dei diritti delle donne e profuso impegno e professionalità nelle istituzioni. Milano, 5 marzo 1997
Il presidente della Provincia di Milano Livio Tambari, il Consiglio provinciale, la Giunta ed il segretario generale prendono parte con commovente al cordoglio dei familiari per la scomparsa di ANNA DEL BO BOFFINO consigliere provinciale dal 1985 al 1990 e presidente della Commissione consultiva sui temi della donna dal 1985 ad oggi e ne ricordano l'alto ed intelligente impegno al servizio della comunità. Daniela Benelli si unisce al dolore del mondo della cultura e di tutte le donne che hanno letto, conosciuto e amato ANNA DEL BO BOFFINO ed è vicina ai familiari per la grave perdita. Milano, 5 marzo 1997
Il sindaco e l'amministrazione comunale partecipano al dolore per la scomparsa di ANNA DEL BO BOFFINO ne ricordano con affetto l'intelligenza, l'amore per la cultura, la passione civile e la simpatia per Sesto Calende. I suoi insegnamenti e la sua amicizia restano ben preziosi e la comunità sestese saprà sempre conservare con riconoscenza. Sesto Calende (Va), 5 marzo 1997
Roberto e Francesca Caselli partecipano con affetto e amicizia al dolore per la scomparsa della carissima ANNA DEL BO BOFFINO Sesto Calende (Va), 5 marzo 1997
1977 ANGELO ZOPII Sono passati 20 anni dalla tua scomparsa ma non ci siamo dimenticati la lezione di vita che ci hai dato. Avrai sempre la nostra riconoscenza, la nostra gratitudine e il nostro affetto. La moglie Antonietta e i figli Antonio, Piero e Patrizia sottoscrivono per l'Unità. Turano Lodigiano (Lo), 5 marzo 1997
5 marzo 1986 5 marzo 1997 undicesimo anniversario della morte di GIUSEPPE CASATI (Ge) Il tempo può lenire un grande dolore, non il rimpianto né il ricordo che è sempre vivo e presente. In sua memoria, la moglie Ida sottoscrive per l'Unità giornale l'Unità. Milano, 5 marzo 1997
La moglie Orietta Lunghi, assieme alla famiglia Salvatorelli, ai cognati Franco Fantechi e Carlo Carnevali, con immenso dolore annunciano la morte prematura di MARIO SALVATORI che lascia in tutti un vuoto incalcolabile. Per l'ultimo saluto, sarà esposto alle Cappelle del Comiatto, da dove partirà il funerale mercoledì 5 alle ore 15.30, per il Cimitero di Trespianto. Per desiderio di Mario, preghiamo gli amici, i compagni, gli animalisti, di non mandare fiori ma di devolvere offerte alla Lida. (Lega italiana diritti animali). Ringraziamo con affetto, per le cure e l'amicizia dimostrata, i professori Andrea Lopes-Pegna, Umberto Buoncrisiano, Marco Carini, Massimo Piazza, Alberto Lapini, Franco Ciampa e gli infermieri tutti. Olisa spa - v.le Milano, 89 - tel. 4989023-4-5 Firenze, 5 marzo 1997
È morto un animalista e comunista. Dal 3 marzo la vedova MARIO SALVATORI in difesa dei più deboli e dei senza voce non c'è più. Ci mancherà, compagno, ma la tua battaglia continuerà. I compagni. Firenze, 5 marzo 1997
Il Gruppo di Rifondazione comunista della Regione Toscana esprime il suo più profondo cordoglio alla compagna consigliera Orietta Lunghi per la scomparsa del marito MARIO SALVATORI Firenze, 5 marzo 1997
Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno DALMAZIO CERRUTI (Smith) comandante partigiano nella Divisione Viganò, per lunghi anni attivista del partito e delle organizzazioni di massa, la figlia Emma e il genero Sergio Papi lo ricordano con dolore e affetto a i compagni, amici e consenzienti in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 5 marzo 1997
Nel 13° anniversario della scomparsa della compagna EDDA BIGONI il marito, i figli, i compagni della sezione Bicia ricordano con affetto. Genova, 5 marzo 1997
È deceduta MAMMA dei compagni Daniele, Daniela e Claudio Turatti. I compagni e le compagne di Sampierdarena e della Federazione si uniscono all'olorale. Genova, 5 marzo 1997
Giacomo Schettini e Mariella Abrugiato ricordano con affetto l'amicizia e la comune militanza con MICHELE DE RISI esemplare protagonista dell'antifascismo e della sinistra lucani. Esprimono profonda solidarietà alla moglie, ai figli, ai famigliari tutti. Roma, 5 marzo 1997